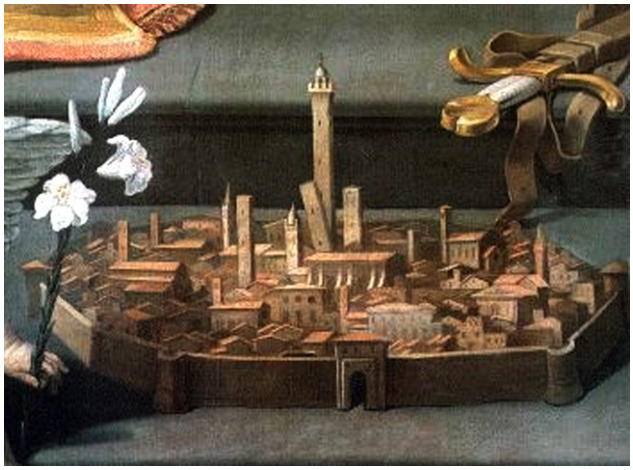
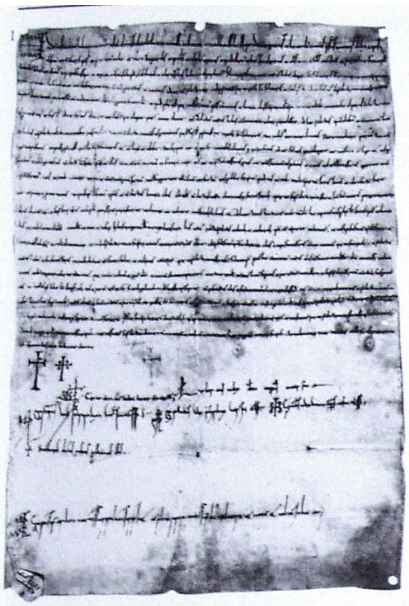
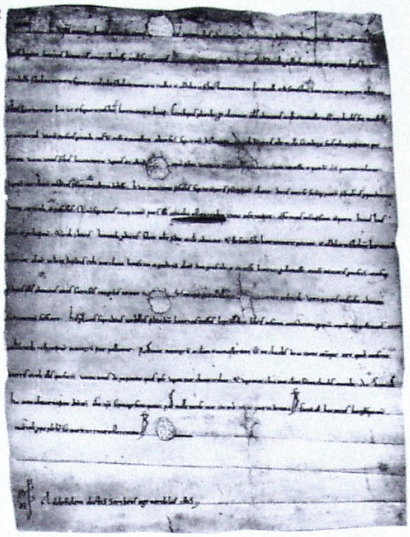


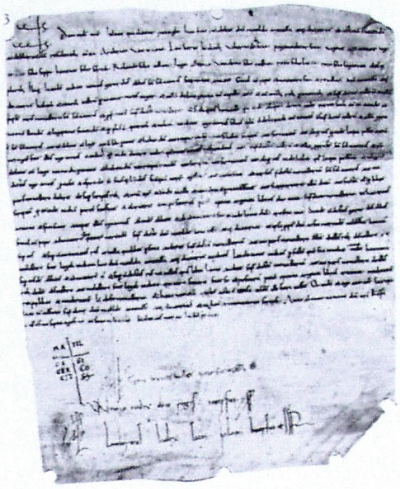
4. *Bologna, Museo Civico Medievale, tomba di Giovanni da Legnano († 1383), particolare. Viene qui riprodotta una formella dell'opera frammentaria degli scultori Jacobello e Pier Paolo dalle Masegne relativa al monumento sepolcrale, raffigurante una parte degli scolari del grande canonista. Giovanni da Legnano, oltreché famoso e remunerato giurista dello Studio bolognese, fu un uomo politico di grandi e riconosciute capacità in tempi particolarmente difficili sia per l'Europa cristiana che per Bologna papale, e riscosse ad un tempo la fiducia del Reggimento e della cittadinanza bolognese, di maestri e scolari dello Studio, dello stesso sovrano pontefice.*



1. *Siena, Archivio di Stato. Fondo Diplomatico. Riformazioni, 1072 giugno 7. Placito di Calceraki (?), nel comitato di Chiusi davanti alle contesse Beatrice e Matilde, con la presenza di Pepo avvocato del monastero di San Salvatore in Monte Amiata (ll. 3-4). Dubbia la sua identità col giurista bolognese.*

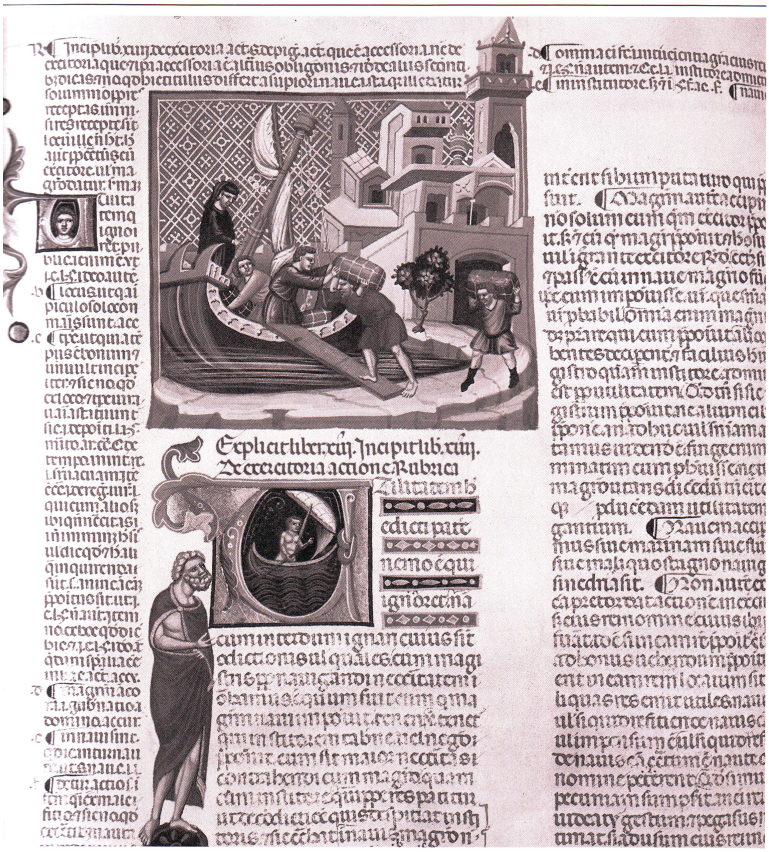


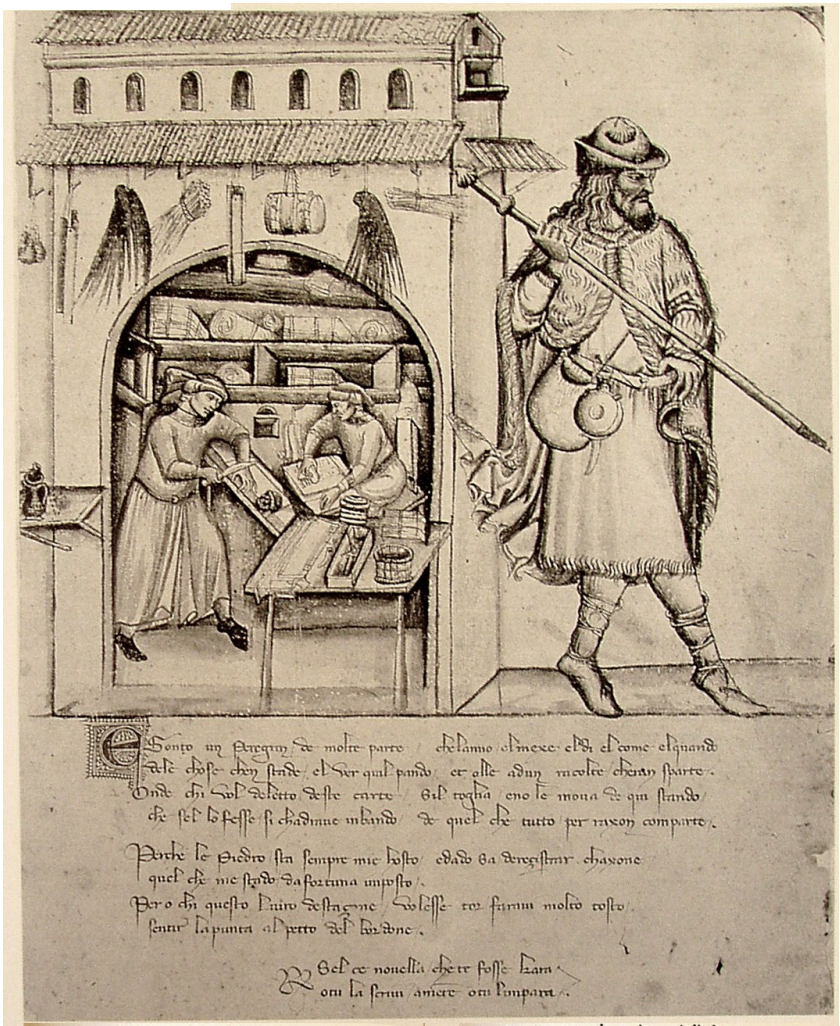
2. *Firenze, Archivio di Stato. Fondo Bonifazio, marzo 1075 (recte 1076). Placito di Màrturi (Poggibonsi), in data [1-24] marzo 1076, nel quale vien fatto uso del "Digesto" per ottenere la "restitutio in integrum" dopo una prescrizione quarantennale. Nella l. 2, verso il margine destro, si trova il nome di Pepone "legis doctore", che assisteva il giudice Nordilo, ma è incerta la sua identità col maestro bolognese di diritto.*



3. *Siena, Archivio di Stato. Fondo Diplomatico. San Salvatore di Monte Amiata, 1078 febbraio 19. Placito di Puntiglio (zona del Monte Amiata), davanti alle contesse Beatrice e Matilde, con la presenza di Pepo avvocato del monastero di San Salvatore (l. 4). Dubbia la sua identità col giurista bolognese.*

18. *Bologna, Archivio di Stato, Società dei Notai, matricola della Società dal 1283 al 1291, c. 29r (= 1r). Vi è raffigurato, in un disegno a penna inquadrato in testa alla prima colonna di scrittura, il maestro Rolandino sedente in cattedra, nell'atto di leggere il testo della sua opera che inizia colle seguenti parole della "Collectio contractuum": "Antiquis temporibus...". Rolandino, che fu anche preconsole della Società dei Notai, portò a grande prestigio e potenza questo ordine professionale nella Bologna tardoduecentesca, contribuendo in misura determinante a definirne le strutture corporative.*





13. *Bologna, Biblioteca Universitaria, ms. 1456: "Cronaca" del Villola. L'industria artigianale più tipica dell'economia medievale bolognese, l'unica del resto programmata non solo per servire il mercato locale, ma anche per l'esportazione in tutta Europa e l'unica, peraltro, in cui l'elemento studentesco non giocava soltanto il ruolo di passivo "consumatore", ma anche, a volta, di attivo "produttore", fu quella della produzione del libro. Nel disegno a penna si vede l'interno della bottega di un cartolaio intento alla preparazione della pergamena e alla rifilatura dei fogli.*